

Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posti di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di CULTURE E CIVILTÀ dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 10C1 Teatro, musica, cinema, televisione e media audiovisivi, Settore Scientifico Disciplinare L-ART/05 Discipline dello Spettacolo - bandito con con D.R. n. 897/2019 del 29/01/2019 e pubblicato sulla G.U. n. 9 del 1 febbraio 2019.

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice per la procedura di selezione di n 1 posto di Professore associato si riunisce il giorno **28 giugno 2019** alle ore 12h 05 in modalità telematica ed è così composta:

- prof. Lorenzo Mango Presidente
- prof. Piermario Vescovo Componente
- prof. Alessandro Pontremoli Componente
- prof. ssa Marzia Pieri Componente
- prof. Alberto Scandola Componente Segretario

I commissari procedono alla stesura della relazione riassuntiva.

La Commissione, sempre presente al completo, si è riunita nei giorni **25 maggio e 28 giugno 2019** in modalità telematica.

Nella **prima riunione** (verbale 1) la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente e il Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Lorenzo Mango e al Prof. Alberto Scandola. Ha preso visione del Decreto Rettorale di indizione della procedura selettiva, del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, nonché dei criteri valutativi relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica dei candidati.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 2 candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione selettiva ha presentato istanza di riacquiescenza dei commissari ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

Nella **seconda riunione**, (Verbale 2) la Commissione, appurato che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati, si è collegata alla Piattaforma informatica "PICA" nella sezione riservata alla Commissione e ha esaminato la documentazione prodotta da ciascun candidato. Ha proceduto alla valutazione del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica e alla formulazione del relativo motivato giudizio collegiale (allegato 1 al verbale 2).

La Commissione giudicatrice, infine, sulla base di tali giudizi, ha individuato la seguente rosa di candidati idonei:

- A SIMONA BRUNETTI
- B NICOLA PASQUALICCHIO



Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello o, in caso di più posti, di quelli maggiormente qualificati in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

La seduta è tolta alle ore 12h 30

La presente relazione viene letta, approvata e sottoscritta.

La Commissione:

- prof. Lorenzo Mango Presidente
- prof. Piermario Vescovo Componente
- prof. Alessandro Pontremoli Componente
- prof. ssa Marzia Pieri Componente
- prof. Alberto Scandola Componente Segretario



Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posti di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di CULTURE E CIVILTÀ dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 10C1 Teatro, musica, cinema, televisione e media audiovisivi, Settore Scientifico Disciplinare L-ART/05 Discipline dello Spettacolo - bandito con con D.R. n. 897/2019 del 29/01/2019 e pubblicato sulla G.U. n. 9 del 1 febbraio 2019

VERBALE N. 1

Criteria di valutazione

Alle ore 10h del giorno 25 maggio 2019 in via telematica si è riunita la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di 1 posto di Professore associato, così composta:

- prof. Lorenzo Mango
- prof. Piermario Vescovo
- prof. Alessandro Pontremoli
- prof. ssa Marzia Pieri
- prof. Alberto Scandola

La Commissione procede alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Lorenzo Mango e del Segretario nella persona del Prof. Alberto Scandola, che provvederà alla verbalizzazione delle sedute e alla stesura della relazione riassuntiva finale.

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura (vedi allegato 1) dichiarano, con la sottoscrizione del presente verbale, che non esistono situazioni di incompatibilità tra loro stessi ed i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e ai sensi dell'art. 18 della Legge n.240/2010.

La Commissione prende atto che nessuna istanza di ricusazione dei commissari, relativa alla presente procedura, è pervenuta all'Ateneo.

La Commissione prende atto che risultano n. 2 candidati partecipanti alla procedura. Il Presidente ricorda preliminarmente che i riferimenti normativi in base ai quali si svolgerà la procedura andranno reperiti nell'art.18 della Legge 240/2010, nell'art. 5 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e nel bando concorsuale.

La Commissione prende atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in 60 giorni dalla data di designazione della commissione da parte del Dipartimento e precisamente entro il giorno **15 luglio 2019**

La Commissione prende atto, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, la procedura prevede la valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, del curriculum e dell'attività didattica.

I criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio relativamente a pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica, come indicato nel bando concorsuale all'art.1, sono i seguenti:



Pubblicazioni:

- Congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura;
- Originalità, innovatività, rigore metodologico, rilevanza editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica.

Curriculum vitae:

- Congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura;
- Partecipazione ai collegi di Dottorato;
- Continuità nel percorso di ricerca;
- Collaborazione con Università italiane e straniere, e con altri Istituti di ricerca;
- Organizzazione di convegni e partecipazione in qualità di relatore a convegni nazionali e internazionali;
- Partecipazione a comitati editoriali di riviste e/o collane editoriali nazionali o internazionali riconducibili al SSD;
- Direzione o coordinamento o partecipazione a progetti di ricerca;
- Conseguimento di premi.

Attività didattica:

- Congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura;
- consolidata esperienza didattica maturata negli insegnamenti del SSD e SC in corsi universitari di laurea triennale e magistrale (numero di corsi tenuti, continuità, varietà della loro tipologia, presenza di insegnamenti di carattere internazionale).

La Commissione prende atto che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera avverrà secondo la modalità indicata nel bando, ovvero previa analisi del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche.

La Commissione stabilisce che la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio collegiale espresso dall'intera Commissione. Successivamente la Commissione attraverso la valutazione comparativa dei candidati, operata sulla base dei giudizi collegiali espressi, formulerà una rosa di candidati idonei.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello maggiormente qualificato in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

La seduta è tolta alle ore 10h 45

Il presente verbale, completo di n. 1 allegati, viene letto, approvato e sottoscritto.



La Commissione:

prof. Lorenzo Mango Presidente

prof. Alessandro Pontremoli. Componente

prof. Piermario Vescovo. Componente

prof.ssa Marzia Pieri Componente

prof. Alberto Scandola Componente segretario

Alberto Scandola

AS

ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 2

(valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche e attività didattica)

Candidato A: **SIMONA BRUNETTI**

giudizio collegiale relativamente a:

Curriculum: Il curriculum della dott.ssa Simona Brunetti, congruente con il SSD per il quale è bandita la procedura, si presenta particolarmente ricco e articolato. Laureata all'Università di Padova con una tesi in Discipline dello spettacolo col massimo dei voti, ha in seguito acquisito il titolo di dottore di ricerca in Teoria e storia della rappresentazione drammatica presso l'Università Cattolica di Milano. Dal 2007 è ricercatrice a tempo indeterminato presso l'Università di Verona nel ssd L-ART/05. Nel 2017 ha acquisito l'Abilitazione Scientifica Nazionale come professore di seconda fascia. La sua attività scientifica comprende la partecipazione e direzione di progetti di ricerca di interesse nazionale e internazionale. In particolare si fa apprezzare la supervisione al progetto Horizon 2020 *La Mama Experimental Theatre: a lasting bridge between cultures* con sede ospite l'Università di New York e la partecipazione ai gruppi di lavoro di Progetti Prin nel 2000, 2003 e 2005. Dal 2007 è Presidente del Comitato scientifico della "Fondazione Umberto Artioli. Mantova capitale europea della cultura", ente di alto prestigio culturale. E' membro di comitati scientifici di importanti riviste e di collane editoriali. Dal 2018 cura la collana "Officina teatrale" per le edizioni "Il Rio" di Mantova. Ha organizzato numerosi importanti convegni e ha partecipato come relatrice a molti convegni in Italia e all'estero di alto profilo scientifico. E' membro del Collegio di dottorato del Dottorato internazionale in Arti e Archeologia dell'Università di Verona. Presenta un'attività scientifica particolarmente ricca che si concretizza in un ampio corpus di pubblicazioni che si sviluppa in maniera continua dai primi anni duemila, con una significativa intensificazione nell'ultimo quinquennio per un totale di oltre settanta prodotti tra monografie, saggi raccolti in rivista, volume o atti di convegno, curatele, banche dati on line. Nel complesso il curriculum della dott.ssa Brunetti si presenta come quello di una studiosa di solida preparazione e di alto livello.

Attività didattica: Molto intensa la sua attività didattica, in insegnamenti congruenti con il ssd L-ART/05, sia livello di corsi di laurea che di dottorato. Molto rilevante il suo contributo alla gestione universitaria. In particolare è referente per il CdS in Scienze della Comunicazione, membro delle commissioni AQ dei corsi di laurea in Scienze della Comunicazione e in Editoria e Giornalismo ed è stata membro della Commissione per la Terza missione del Dipartimento CUCI dal 2015 al 2018 e della Commissione paritetica del CdC in Scienze della Comunicazione dal 2013 al 2015 e della Commissione di Autovalutazione dello stesso CdS dal 2008 al 2010. Ha svolto anche importanti iniziative di Terza missione.

Pubblicazioni scientifiche: La dott.ssa Brunetti presenta al fine della valutazione delle pubblicazioni tre monografie (*Attori, autori adattatori: drammaturgia e prassi scenica nell'Ottocento italiano; Il palcoscenico del secondo Ottocento italiano: La Signora delle camellie; La Signora delle camellie: adattamenti per la scena italiana dell'Ottocento*), una edizione critica di cui è coautrice in cui le parti di sua autorialità sono chiaramente espresse (J. Van Den Volde, *Gysbreght van Aemstel. Il crollo di*



Amsterdam in una tragedia del secolo d'oro olandese); sette saggi, la partecipazione (anch'essa con il contributo autoriale esplicitamente individuabile) a un'edizione critica (*Angelo Tyrان de Padua*).

Il centro maggiore di attenzione attorno a cui ruota il lavoro scientifico della dott.ssa Brunetti consiste nell'analisi drammaturgica in stretta relazione con le prassi sceniche. Si tratta di un approccio che tratta il testo drammatico non come corpo letterario a sé stante ma come parte di un processo produttivo in cui intervengono fattori di contesto, elementi legati alle prassi sceniche, modificazioni nell'intenzionalità della trasmissione del modello drammatico. Di particolare interesse l'attenzione che viene posta a figure del teatro italiano normalmente poco o nulla considerate, quelle dei traduttori e degli adattatori che nel corso dell'Ottocento, che è il secolo d'elezione della gran parte degli studi della dott.ssa Brunetti (oltre a interessanti incursioni in ambito cinque e seicentesco), hanno una strategica funzione di mediazione culturale e professionale che viene puntualmente analizzata e documentata. Una delle doti migliori della produzione scientifica della dott.ssa Brunetti consiste, infatti, in un attento lavoro di ricognizione archivistica e filologica che la conduce sempre a proporre e sostenere le sue tesi interpretative sulla base di puntuali riscontri documentari. Valga, a tale proposito, il lavoro fatto sui copioni di alcuni fondamentali attori-adattatori che consentono alla dott.ssa Brunetti non solo di mettere sotto una giusta luce le trasformazioni che i testi di partenza subiscono in virtù del necessario adeguamento alle diverse condizioni produttive ma anche di cogliere come tagli, rimaneggiamenti, trasformazioni determinino una diversa soluzione drammatica per quei testi. In tal modo viene opportunamente messo in chiaro come, nel corso dell'Ottocento, ciò che lo spettatore vede e quindi ciò che lo colpisce di un testo, non è solo, o non integralmente, frutto della scrittura drammaturgica d'origine ma di una scrittura di secondo grado che passa attraverso l'attore sì, come è oramai storiograficamente accertato, ma ancor prima attraverso il lavoro di adattamento.

La dott.ssa Brunetti, attraverso questo duplice approccio al testo drammatico, ne riesce con grande precisione e originalità ad analizzare le strutture narrative e, al contempo, a verificarne la consistenza rispetto al sistema teatrale e ai modelli di recitazione (un'opportuna attenzione essendo dedicata al problema dei "ruoli" e alla loro incidenza nella riscrittura rappresentativa). Riesce, quindi, in modo estremamente positivo nella difficile scommessa di entrare nelle dinamiche costruttive della scrittura letteraria per il teatro attraverso uno specifico filtro teatrologico, non solo perfettamente padroneggiato ma anche innovativo quanto a strumenti metodologici utilizzati e pregevole quanto ai risultati raggiunti.

La dimensione ermeneutica è sempre sostenuta da un solido apparato documentario, come attestato dalla ricchezza degli apparati che accompagnano sia le monografie che i saggi ma ci sono poi interventi di più squisita matrice filologica, attraverso cui, come nel caso del lavoro fatto sull'*Angelo Tyrان de Padua*, riesce a fornire un contributo essenziale nella ricostruzione della testualità dell'opera o, come nel caso del saggio dedicato al buffone don Geronimo attivo presso la corte dei Gonzaga, a ricostruire, grazie al lavoro sulle fonti primarie d'archivio, un ritratto d'attore sino a oggi sostanzialmente sconosciuto. Si tratta, come nel caso della tragedia di Van Den Volde di un contributo che va anche al di là della dimensione della storia del teatro per toccare i territori più ampi della storia culturale. Complessivamente, le pubblicazioni di Simona Brunetti godono di buona rilevanza editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica.

In conclusione dalle pubblicazioni della dott.ssa Brunetti, congruenti con il ssd per il quale è bandita la procedura, emerge il profilo di una studiosa pienamente matura, che padroneggia, con significativi elementi di originalità e innovatività, le metodologie di studio teatrologiche, che si muove con grande



competenza sia sul piano filologico che su quello ermeneutico offrendo un contributo solidamente fondato ed originale agli studi teatrali.

L'analisi del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche permette di rilevare una buona conoscenza della lingua inglese.

Candidato B: **NICOLA PASQUALICCHIO**

giudizio collegiale relativamente a:

Curriculum:

Il curriculum del dott. Pasqualicchio appare ricco e congruente con il ssd Discipline dello Spettacolo. Il dottor Nicola Pasqualicchio, laureato in Lettere con lode presso l'Università di Padova discutendo una tesi di Estetica, ricercatore confermato in discipline dello spettacolo (L-Art/05) presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona, ha conseguito nel 2014 l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/C1. Nel corso delle sue ricerche, che dimostrano una preziosa dimensione interdisciplinare, ha partecipato a numerosi convegni e giornate di studio, organizzandone undici presso l'Università di Verona: alcuni di questi convegni si sono dimostrati di alto profilo scientifico. Fa parte del comitato scientifico di due importanti riviste del settore e di una collana editoriale. Ha attivamente collaborato ai rapporti fra l'Università e le istituzioni cittadine, come dimostra, ad esempio, la realizzazione del progetto *Théaomai*. Nel 2018, in occasione delle celebrazioni per il bicentenario di Frankenstein, ha ideato e curato un Festival composto di appuntamenti scientifici, didattici e cinematografici, coinvolgendo tutti i Dipartimenti dell'Ateneo veronese. Svolge il ruolo di rappresentante dell'Ateneo presso un'istituzione prestigiosa come la Fondazione Lirica Arena di Verona ed è delegato del Rettore nel Consiglio di Amministrazione di "Verona Accademia per l'Opera Italiana. Polo nazionale di alta specializzazione nel teatro musicale e coreico" di istituzione ministeriale. Ha ricoperto numerosi e importanti incarichi in organi istituzionali universitari; è stato rappresentante dei ricercatori nella giunta di dipartimento, membro di vari comitati scientifici di master, commissioni paritetiche, commissioni di ricerca e collegi di dottorato; coordina la sezione Arti e geografia del Dipartimento di Culture e Civiltà. Nel complesso, il curriculum evidenzia un profilo di studioso maturo e preparato.

Attività didattica:

Dopo aver insegnato materie letterarie nella scuola secondaria di secondo grado dal 1987 al 2004, e storia dello spettacolo ed estetica presso l'Accademia di belle Arti "G.B. Cignaroli" di Verona dal 2004 al 2008, Nicola Pasqualicchio è stato docente a contratto di varie discipline dello spettacolo presso l'Università di Verona dal 2002 al 2007. Come ricercatore di ruolo, dal novembre del 2008, ha tenuto regolarmente corsi triennali e magistrali in Storia del teatro e dello spettacolo e Analisi del testo drammatico e dello spettacolo teatrale; ha curato laboratori di teatro musicale e di storia del teatro; ha tenuto annualmente lezioni nel dottorato di afferenza e partecipato al laboratorio "Schedare l'effimero" coordinato da Simona Brunetti. È stato relatore e correlatore di numerose tesi quadriennali, triennali e magistrali, nonché tutor di tesi dottorali: l'impegno didattico e istituzionale risulta pertanto serio, fattivo e continuo.



Pubblicazioni scientifiche: Il candidato ha al suo attivo una produzione di alta qualità dedicata allo spettacolo affrontato da molteplici e interessanti prospettive (le teorie della scena, la drammaturgia, la recitazione, le intersezioni contemporanee con i linguaggi della danza, della musica e del cinema, il teatro di figura); è autore di tre monografie, 12 articoli in rivista, 30 capitoli o saggi in miscellanee, 8 curatele (di cui 5 in collaborazione); la sua produzione scientifica appare coerente con i parametri della disciplina, distribuita nel tempo con continuità, collocata in qualificate sedi editoriali nazionali e internazionali, e tale da registrare un buon impatto all'interno della comunità degli studiosi di teatro. La sua ricerca, che scaturisce spesso da concreti scavi d'archivio (il lascito del burattinaio Nino Pozzo, il carteggio fra Gordon Craig e Lebrecht, il fondo Tardieu presso l'IMEC), si rivolge principalmente allo spettacolo europeo otto e novecentesco affrontato in una prospettiva comparatistica che si focalizza in particolare su alcuni ambiti (il fantastico, quale possibile grimaldello ecdotico ad ampio raggio; la testualità teatrale, scritta, recitata, teorizzata; il teatro di figura, le connessioni linguistiche ed espressive fra teatro cinema e musica; la drammaturgia di Beckett, Artaud e Craig). Le 12 pubblicazioni che sottopone all'esame della commissione - comparse fra il 2003 e il 2019 - consistono in una monografia, 7 articoli di rivista (di cui 3 in fascia A), tre saggi in volumi miscelanei e un saggio in atti di convegno. La monografia (*Le tour du théâtre. Jean Tardieu drammaturgo*, 2019) è dedicata a un autore ancora pressoché ignorato dalla bibliografia critica come drammaturgo, e ne ricostruisce originalmente, per la prima volta, la ricerca sperimentale di un linguaggio «puro» del teatro, che affonda le sue radici nell'esperienza poetica, nel rito e nell'eredità novecentesca delle avanguardie in una prospettiva estetica vicina alla tradizione del cosiddetto teatro dell'assurdo. Il fantastico scenico e i suoi esiti di perturbante visualità illusionistica sono esplorati con un originale e specifico approccio teatologico in vari contributi: il saggio in rivista *Prolegómenos a una investigación sobre teatro fantástico*, del 2012, definisce le linee teoriche di un progetto di ampio respiro comparatistico, successivamente testato a partire da un corposo contributo comparso in rivista nel 2013 e dedicato a *Il fantastico nella drammaturgia italiana del primo Novecento*, che, nel solco della drammaturgia soggettiva di Strindberg e dell'occultismo naturalista tardo-ottocentesco, ne indaga gli esiti nell'opera di Butti, dei futuristi, dei grotteschi e di Bontempelli. La ricognizione sulle sue potenzialità sceniche di decostruzione dei paradigmi consueti del reale è quindi approfondita in alcuni emblematici episodi otto e novecenteschi: *Il cuore di cera Grottesco, macabro, fantastico in un progetto di balletto di Alberto Martini* (2011), contenuto negli atti di un convegno dedicato ai rapporti fra danza e teatro, ha per oggetto un progetto coreico dell'artista che intreccia la suggestione dei balletti russi di Diaghilev con una serie di spunti iconografici di Bosch e di Callot in una favola simbolista molto vicina alle avanguardie degli anni '20; gli intrecci fra teatro, iconografia e musica ritornano in un saggio uscito in rivista nel 2017 e intitolato *Morte e resurrezione delle maschere. Fantasmismi della commedia dell'arte nel teatro musicale di Gian Francesco Malipiero*, che contamina il mito della Commedia dell'Arte con l'eredità macabra di Hoffman in chiave antinaturalistica di moderno paradiso anti-tragico; *Symboles et spectacles de l'eau marine dans Le Drac*, (2018) ha per oggetto un esperimento scenico di simbolismo fantastico, fra teatro intimo e *grand spectacle*, tentato a Nohant da George Sand nel solco romantico di Goethe e di Byron, e *Pas de mère : présences fantomatiques dans deux pièces brèves de Samuel Beckett*, (2018) integra in questa prospettiva le acquisizioni di un volume monografico dedicato nel 2006 alla poetica beckettiana (*Il sarto gnostico*). Altri contributi, ugualmente rilevanti, si riferiscono alla scena contemporanea: all'analisi genetica di due riscritture sceniche di Shakespeare (*Mercutio Can't Die. Romeo and Juliet Re-created by Carmelo Bene and Armando Punzo*, 2018), e alla recitazione solista di Baliani e Celestini (*La mano di Lisetta e il gomito di Ugo Pagliani. Il teatro di narrazione tra diegesi e mimesi*, 2016), che riprende un tema già



affrontato, nel 2006, nella curatela de *L'attore solista nel teatro italiano*. In rivista di fascia A compaiono infine tre apprezzabili saggi novecenteschi dedicati rispettivamente alla nozione di totem e di mana che Artaud media da Durkheim e da Mauss (*Il totem e il suo doppio. Tracce antropologiche nella teatrologia artaudiana*, 2003) e ai rapporti di Craig con la cultura italiana che emergono dal carteggio ritrovato con Danilo Lebrecht, un lucido interlocutore, che è fra i pochi, in Italia, in grado di cogliere appieno la portata rivoluzionaria del suo progetto teatrale (*Edward Gordon Craig e Danilo Lebrecht: la riscoperta di un'amicizia attraverso le lettere*, 2017; e *Tra Roma e Rapallo: Craig 1918-1920*, 2018). Nel suo complesso, la produzione scientifica di Nicola Pasqualicchio gode di buona rilevanza editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica.

In conclusione, la produzione scientifica del dott. Pasqualicchio, congruente con il ssd per il quale è bandita la procedura, evidenzia il profilo di uno studioso pienamente maturo, originale e innovativo, in grado di padroneggiare le metodologie di studio teatrologiche e di muoversi con grande competenza – e a livello interdisciplinare – sia sul piano estetologico che su quello storico ed ermeneutico, offrendo un contributo solido e rilevante agli studi teatrali.

L'analisi del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche permette di rilevare una buona conoscenza della lingua inglese.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Genu", located in the bottom right corner of the page.